

E' da parecchio tempo che volevo scrivere una riflessione, ben inteso mia e del tutto personale, su un tema che è sempre stato a me caro e che indirettamente ha coinvolto anche tutti voi, Amici e Sostenitori della EXIT - Italia.

Questa riflessione è poi alla fine un breve pensiero su ciò che a noi non fa realmente paura: la sig.ra MORTE !

Al contrario - e molti non lo hanno ancora capito - a noi fa tremendamente paura la sofferenza, quella fine orrenda che toglie a qualsiasi uomo la propria dignità, quella sofferenza che vogliamo assolutamente evitare!

Personalmente, sono terrorizzato al solo pensiero di arrivare un giorno davanti ad un medico che ha di fronte a sé le cartelle cliniche degli esami medici che ho fatto e mi possa diagnosticare qualcosa di "irreparabile".

In realtà, è "la sentenza" che mi fa paura, e non ciò che accadrà dopo.

E' quella sentenza di condanna che mi irrita e mi dà tanto fastidio. Non è nemmeno la paura di perdere chissà che cosa, che mi innervosisce pensandoci bene, è il fatto che, da quel momento, il tempo a disposizione ha iniziato il conto alla rovescia ... fino allo scadere del tempo medesimo.

Mi fa arrabbiare il solo pensiero che ad un certo tratto, "qualcuno" debba dirmi: "Mr. Coveri ... your time is over !", che tradotto per bene significa: "il suo tempo è scaduto".

Non è per il fatto che la mia fine sarà più o meno vicina, ma per tutto ciò che dovrò lasciare di incompiuto in questa vita.

Quante cose non potrò più fare !

Ecco l'elenco: Non potrò più rivedere quei pochissimi Amici con cui ho condiviso delle giornate meravigliose, in allegria ed in spensieratezza ... soprattutto, in serenità.

Non potrò più mettermi in cucina e prepararmi magari una bella zuppa di pesce, come piace a me e magari dopo, con quel bel sughetto avanzato, farmi mezzo Kilo di spaghetti o di bavette . Non potrò più ascoltare la radio oppure della bella musica; non potrò più essere vicino alla mia famiglia e non potrò più rivedere il mare! Quel bel mare di Sardegna dove il mio spirito (dato e non concesso che lo si abbia) aleggerà proprio là: a Golfo Aranci, nel piccolo canale che separa Capo Figari dall'isoletta di Figarolo ...

(Queste almeno, sono le disposizioni di volontà che ho rilasciato).

Sì, io sarò per sempre là, perchè le mie ceneri verranno disperse nel mio mare, in quel mare che mi ha sempre saputo dare, anche quando gli ero lontano, un qualcosa che non riesco a descrivere, tanto la cosa è sublime.

Una serenità di spirito incommensurabile e non paragonabile a null'altro della vita.

Anch'io divento meschino! Di fronte alla sentenza di condanna a morte, divento NIENTE, anzi, meno di niente!

Non pensiate che sono "attaccato" alla vita; solamente che la vita, quella mia vita che ho vissuto anche intensamente, posso definirla bellissima.

Noi tutti infatti, siamo per la vita, quella che abbiamo cercato comunque di vivere dignitosamente.

Tutti sappiamo che purtroppo, a volte, quella vita che tanto si ama, può averci riservato bruttezze e dolori; molti possono dire di aver avuto più bruttezze e dolori che felicità: ma la vita, comunque, per tutto ciò che ha e dà a ciascuno di noi, è fundamentalmente bella !

Tutto il resto sono particolari, sono soltanto episodi, più o meno belli.

E qui vengo al punto, rispondendo anche a tutti coloro che a noi di EXIT - Italia, non permettono e non consentono di poter morire dignitosamente e magari senza inutili e atroci sofferenze.

Tutti noi, ed io in particolare, pensiamo che non sia giusto dover soffrire inutilmente e più di tanto.

Quelli che, invece, non la pensano così, fanno diverse congetture che alla fine non reggono al confronto di un fatto terribile come la sofferenza prolungata e continuata che una persona deve purtroppo sopportare.

La cosa peggiore è quando ci vengono a dire che la vita è "sacra" e che noi non abbiamo alcuna "sovranità" al riguardo.

Ma allora di chi è questa vita ? A chi appartiene, se non a noi ?

Dalle disquisizioni al riguardo, mi sembra di aver dimostrato quanto mi piace questa vita e quanto mi piace vivere e viverla intensamente.

Pur non condividendo la sua forma di "sacralità", penso che tutti abbiano il diritto di difenderla.

Così, anche colui che, nonostante una terribile patologia, fa di tutto per difenderla e proclama di avere il diritto di continuare a viverla, nonostante tutto, io, anzi tutti noi, al contrario, non abbiamo nessun diritto, tanto meno quello di decidere di fermarci un poco prima di soffrire inutilmente!

Quel DIRITTO di libera scelta ... a noi non è garantito.

Perchè gli altri possono "scegliere" e noi no ?

Gli altri possono decidere liberamente sulla loro vita: a noi invece, non è consentita alcuna decisione libera ed autodeterminata!

Ma al di là delle polemiche con quelli che vogliono continuare a vivere nella sofferenza più estrema, allo scopo di potersi guadagnare il "Regno dei Cieli", noi, che tutto sommato di quel tipo di regno "nun ce ne può fregà de meno", per dirlo alla romana, ci siamo trovati la via di uscita, l'"escamotage" e li abbiamo così fregati alla grande!

Noi, quando lo vorremo, quando NOI lo decideremo, chiederemo di poter essere assistiti dagli svizzeri per poter avere il "suicidio assistito" e far sì che si possa morire con grande DIGNITA'.

Qui, entra in gioco ciò che vuole essere il mio messaggio a tutti voi: non è soltanto il fatto che, come diceva il grande Indro Montanelli, saremo noi a scegliere il "come ed il quando della nostra morte", ma sarà una vittoria sulla MORTE medesima, sulla Signora vestita di nero e con la falce in mano!

Sarà la nostra grande RIVINCITA!

Ora, permettetemi qualche cattiveria nei suoi confronti.

Signora MORTE, vede, con tutto il rispetto che possiamo avere per lei, deve sapere, che da parte nostra, lei non otterrà alcuna soddisfazione!

Non sarà lei a scegliere di prenderci quando Lei lo ha deciso. Noi non le daremo neanche questa soddisfazione: saremo noi a fregarla in pieno, saremo noi invece, ad avere la soddisfazione più grande, quella di morire quando noi lo avremo deciso.

Lei, e ciò mi dispiace tanto, non avrà più potere decisionale su tutti noi della EXIT - Italia, ed in particolar modo sul suo Presidente.

Lei, è stata da noi esautorata; se la prenda pure con chi vuole, anche con il Padreterno, se esiste.

Lei, Signora MORTE, da noi, si prenderà la fregatura più grande della storia e della sua "carriera".

Non se la prenda più di tanto, però.

La capisco benissimo, perchè Lei, potrà prendersela soltanto più con quelli che vorranno morire tra atroci sofferenze, cosa però che per costoro è un atto sublime: questi devono resistere nella sofferenza, questi soffrendo arrivano ad elevare la loro anima in alto; costoro non la temono, o se la temono sanno che devono resistere fino in fondo; o almeno così è stato loro comandato ed impartito.

Quando poi Lei lo deciderà, li prenderà e se li porterà via.

Ma mi scusi, Signora MORTE, però c'è da dire una cosa importante: da questi "eroi della sofferenza", come si può trovare soddisfazione ?

Della fine di costoro, sarà comunque lei a decidere, senza però gusto alcuno, senza ghigno e nella totale apatia del suo alienante "lavoro", tra l'altro mal retribuito.

Non ha nemmeno un Sindacato Unitario od Autonomo che la possa difendere dal suo misero salario.

Invece, per noi, Signora MORTE, è diverso. Noi non le daremo questa soddisfazione, io in particolare!

Sarò io a decidere quando farla finita; sarò io a decidere quando sarà il momento; sarò io a decidere anche "come" andarmene!

Non ci sarà neppure la possibilità che nella mia decisione possa interferire Mons. Tonini Ersilio oppure Mons. Camillo Ruini; qui il Vaticano e tutta la sua "banda" ... sono totalmente esclusi nel giudizio sulla mia scelta di fine vita ... ed anche Lei, sig.ra Morte.

Anche Lei, Signora MORTE, da tutto ciò è fuori, completamente fuori, esautorata e senza la possibilità di intervenire: sarò io che mi darò o mi farò dare la fine della vita, non sarà Lei a falciarmela!

Quindi, come vede, Signora MORTE, non mi farà paura, vede, Lei non conta nulla e sinceramente un po me ne dispiace: a Lei va bene che di uomini e donne ce ne sono tanti nel mondo, ci sono le guerre, le epidemie, c'è l'A.I.D.S., ed in questo ultimo caso deve anche ringraziare, il sommo pontefice ed il Vaticano che in Africa, invece di suggerire la copertura sessuale, danno direttive per procreare, facendo aumentare i morti di fame e

soprattutto quei poveri bambini emofiliaci che non ne possono nulla e quindi, hanno il loro destino segnato.

Qui da noi, invece, Signora MORTE, qui nell'universo EXIT - Italia, vige una ferrea convinzione: la nostra libertà di scelta, senza interpellarla, senza preavvisarla, anche se siamo certi che Lei rimane sempre là, in attesa.

Lei, Signora MORTE è fortunata perchè di malati, nel mondo ce ne sono tanti e quindi ha ancora il potere di decidere lei per costoro. Invece, per noi, è diverso; per noi, Lei non conta nulla e, se dipendesse da noi della EXIT - Italia, potrebbe essere anche "licenziata in tronco".

Potremmo inoltre ipotizzare che qualcuno lassù potrebbe pensare di farle un contratto "part time" se non addirittura metterla in mobilità o addirittura in "cassa integrazione". Ciò perchè Lei, con noi, non avrebbe e non ha più da fare niente.

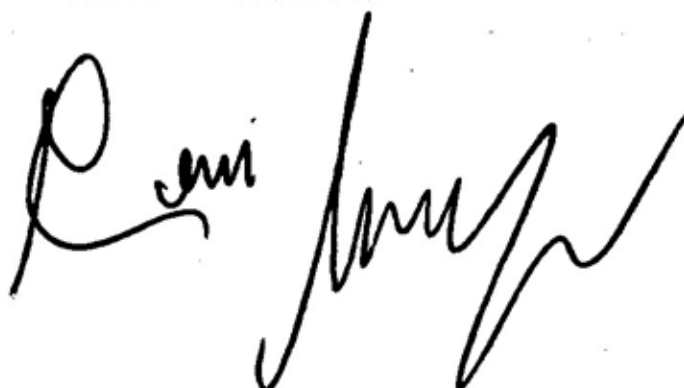
Rimane quella mia e nostra soddisfazione di averla fregata enormemente. Lei non serve più a niente, per noi, è diventata una cosa obsoleta.

Vuole mettere la soddisfazione di lasciarla fuori della porta a Zurigo oppure a Berna, il giorno che io, Emilio Coveri, deciderò come morire ?

Sarà, quello, il giorno più bello per tutti noi, perchè potremo finalmente dire di aver vinto! Avremo vinto la nostra battaglia contro di Lei, contro tutto e contro tutti, specialmente contro coloro che volevano tenerci in vita, magari prolungandoci la sofferenza.

Sarà una vittoria e la rivincita su di Lei!

Emilio Coveri
Presidente e Fondatore
di
EXIT - Italia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Emilio Coveri', written in a cursive style.